

Gazzetta del Sud 28 Novembre 2020

Rostagno, deciso l'ergastolo al mandante del delitto

ROMA. Dopo 32 anni dall'agguato mortale a colpi di fucile a pompa e pistola calibro 38, l'omicidio del giornalista e sociologo Mauro Rostagno - avvenuto a Lenzi di Valderice nel trapanese la sera del 26 settembre 1988 - è ancora un caso irrisolto; l'unica cosa certa è che si trattò di un delitto di mafia, nonostante tanti insabbiamenti abbiano cercato di sviarlo dalla pista di Cosa nostra, e che a ordinarlo fu Vincenzo Virga, allora boss di Trapani. Manca ancora l'esecutore materiale dell'omicidio. È questo l'esito del verdetto della Cassazione che ha confermato l'ergastolo per il capomafia mandante dell'esecuzione, e il proscioglimento di Vito Mazzara, condannato in primo grado al carcere a vita con l'accusa di essere stato l'uomo che sparò a Rostagno, probabilmente insieme ad altri complici mai identificati. Mazzara è comunque in prigione dove sconta il "fine pena mai" per l'omicidio dell'agente di custodia Giuseppe Montalto, avvenuto nel 1995. Giustizia a metà dunque per Mauro Rostagno, che con le sue inchieste su Radio Tele Cine era entrato nel mirino di Cosa Nostra.